

13<sup>a</sup> Conferenza nazionale di statistica

# Caffè della statistica

Resoconto dei tavoli di confronto tra utenti e produttori della statistica

I Caffè della statistica, svolti il 4 e 5 luglio 2018 nell'ambito della 13<sup>a</sup> Conferenza di statistica, rappresentano uno spazio innovativo e informale dedicato al confronto tra produttori e utilizzatori di dati. Più in dettaglio, i referenti dei Circoli di qualità hanno incontrato gli utilizzatori, gli esperti di settore, i rappresentanti della società civile e i componenti della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis) per dibattere temi di comune interesse.

La discussione, strutturata per tavoli (i partecipanti si incontrano fisicamente intorno al tavolo per un caffè), prevede un momento di presentazione dello stato dell'arte da parte del coordinatore del Circolo di qualità, seguito da brevi interventi dei partecipanti.

Lo spazio "Caffè", è servito anche a ragionare sulle priorità e le esigenze informative degli utenti in preparazione del prossimo triennio di programmazione 2020-2022.

I temi, scelti attraverso un processo di coinvolgimento preventivo di produttori e utenti, non hanno riguardato necessariamente argomenti da prima pagina; sono stati piuttosto, una "lente di ingrandimento" su aspetti tecnici e metodologici (*Inflazione: il riflesso delle innovazioni metodologiche sulle statistiche dei prezzi al consumo, Piattaforme digitali e misura della congiuntura, La valutazione delle policy per le imprese*, che presenta i modelli macro-econometrici dell'Istat e i modelli di micro-simulazione sulle imprese e *Infrastrutture informative territoriali* per agevolare la capacità di geo-referenziare le unità statistiche e poter leggere il territorio), su statistiche di pubblica utilità per la vita quotidiana dei cittadini (*Come si muovono i cittadini? Fonti disponibili e gap da colmare per costruire un quadro informativo d'insieme, Le statistiche per lo sport: gli impianti e la pratica sportiva*) o su aspetti emergenti della convivenza sociale (*Il potenziamento delle statistiche per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, Discorsi sulla violenza di genere: il sistema integrato sulla violenza di genere e le nuove aree da approfondire*) ed infine il tavolo *Sistan online: uno sguardo al futuro*, sugli sviluppi del Portale della statistica ufficiale e sul suo potenziale di diffusione di dati del Sistema statistico nazionale.

## Sommario

Incontri del 4 luglio 2018.....	3
La congiuntura.....	3
Lo sport.....	3
Sistan online: uno sguardo al futuro.....	3
Imprese – valutazione delle policy.....	4
La violenza di genere.....	4
Incontri del 5 luglio 2018.....	5
I giovani.....	5
La disabilità.....	5
La mobilità dei cittadini.....	6
Le infrastrutture informative territoriali.....	6
L’inflazione.....	6

## Incontri del 4 luglio 2018

### La congiuntura

Negli ultimi dieci anni è diventato sempre più difficile decifrare gli indicatori congiunturali. Le piattaforme digitali sono un nuovo modello di business internazionale: sono imprese multinazionali e si basano sulle nuove tecnologie (siti web, e-commerce,..); sono multinazionali e digitali. Il Settore dell'e-commerce è interessante e destinato a crescere, con fluttuazioni mensili decisamente importanti. Gli indicatori dell'e-commerce non seguono la stessa stagionalità di altri settori. Le abitudini di spesa sono molto cambiate negli ultimi anni.

L'obiettivo attuale della statistica ufficiale è quello di individuare e classificare le nuove entità economiche che operano attraverso le piattaforme digitali, al fine di misurare i fenomeni strutturali e congiunturali ad esse collegati.

Poiché si tratta di realtà complesse e in continua evoluzione, occorre lavorare sulle definizioni e sulle classificazioni, in modo da far emergere le dimensioni che le caratterizzano diversamente rispetto ai settori tradizionali. Importante è anche l'integrazione delle diverse e numerose fonti, tenendo a mente il rigore da rispettare, soprattutto per la statistica ufficiale. Da approfondire anche il legame tra aspetti sociali (comportamenti di consumo) ed economici (business model).

### Lo sport

Le osservazioni e le indicazioni espresse dai partecipanti al Tavolo sullo sport hanno evidenziato 10 punti ritenuti strategici:

- 1) Start up: valorizzare pienamente il prezioso patrimonio informativo che sarà prodotto grazie al Censimento degli impianti sportivi, condotto dal Coni nell'ambito del Fondo "Sport e Periferie" e incluso nel Programma Statistico Nazionale, un'opportunità importante che consentirà finalmente di tracciare un quadro omogeneo, esaustivo e aggiornato dell'offerta delle strutture e dei servizi sportivi sull'intero territorio nazionale e di costruire un "Catasto dinamico" delle infrastrutture sportive.
- 2) Follow up: passare da un approccio censuario a una logica di monitoraggio, individuando le opportune iniziative di produzione statistica per dare continuità all'informazione prodotta; su questo punto l'Istat ha già avviato uno studio progettuale per raccogliere il testimone dal Coni e impiantare successive rilevazioni.
- 3) Costruire una rete di soggetti istituzionali a livello territoriale che alimentino un'anagrafe degli impianti sportivi.
- 4) Passare da una logica quantitativa di "inventariazione" della dotazione di infrastrutture, a una logica di valutazione qualitativa, estendendo l'osservazione dalle caratteristiche strutturali edilizie a quelle gestionali relative alla loro manutenzione e conduzione.
- 5) Estendere l'analisi dalla redditività dei servizi offerti in termini sportivi ed economici alla loro redditività in termini sociali, cioè approfondire l'analisi del contesto in cui insiste l'impianto, conoscere le necessità del territorio, capire qual è la domanda effettiva e potenziale con riferimento sia alle necessità sportive sia a quelle sociali.
- 6) Rilevare dati utili per poter apprezzare il valore delle strutture sportive come punto di aggregazione e inclusione per la comunità locale e come strumento di riqualificazione di aree degradate.
- 7) Garantire la disponibilità di dati geo-referenziati per poter apprezzare i fattori di distribuzione spaziale e l'accessibilità effettiva delle strutture.
- 8) Aggiornare definizioni e classificazioni condivise con i principali stakeholder della pratica e dell'impiantistica sportiva, alla luce delle nuove forme di partecipazione sportiva.
- 9) Approfondire l'analisi di alcuni target specifici di utenza svantaggiata: drop out sportivi, disabili, minori in condizioni di povertà materiale, educativa e sociale, anziani.
- 10) Fare "massa critica" delle informazioni disponibili per dare visibilità al tema sport: raccogliere in una pubblicazione statistica dedicata e sistematica i dati attualmente dispersi, prodotti nell'ambito di indagini dirette e trasversali (su imprese, occupazione, prezzi, associazioni non profit, uso del tempo, salute, ecc.).

### Sistan online: uno sguardo al futuro

La discussione del tavolo si apre proponendo la questione del necessario rinnovamento del

Programma Statistico Nazionale per orientarlo totalmente alla domanda informativa. Emerge l'esigenza di cambiare il modo di produrre dati e di passare dai prodotti editoriali a quelli digitali. Il Sistan è il portale online della Statistica ufficiale che può realizzare questo cambiamento. Fino ad ora il Sistan ha dato sicuramente una maggiore visibilità ai prodotti informativi realizzati dagli enti coinvolti nella sua rete. Ha creato una community di quasi 2000 utenti non solo provenienti dalla statistica ufficiale ma anche dal mondo della scuola, della ricerca e da tutti gli altri enti extra Sistan. Il rinnovamento del Sistan comporta necessariamente un approccio mirato all'utenza, sempre più differenziata, conoscibile attraverso specifiche attività di profilazione, per elaborare dati e realizzare prodotti in grado di essere realmente utilizzabili e fruibili dagli enti territoriali. In questo scenario, in cui la statistica è prodotta da una molteplicità di soggetti, con sistemi informativi sempre più complessi, si sottolinea la necessità di una funzione di orientamento che l'Istat deve assumere per individuare i fenomeni più rilevanti da indagare e, nella mole di dati prodotti, quali prendere in considerazione e incrociare per capire i fenomeni. Per tanti anni è stato teorizzato l'avvento della società dell'informazione; oggi abbiamo davvero una società che ha bisogno di dati oggettivi. Trasformare la cultura della decisione nella cultura di saper trovare e leggere i dati giusti è la prossima sfida, che si affianca alla necessità di riflettere sulla capacità del Sistan di elaborare dati e diffondere prodotti tarati sulle esigenze informative dei vari pubblici di riferimento. Il portale del Sistan dovrà quindi evolvere, passando da punto di informazione e comunicazione per uffici di statistica, a crocevia digitale di una rete diversificata di soggetti, che vada oltre il Sistan e che punti a raggiungere anche i cittadini, i decisori pubblici a livello centrale e locale e l'utenza non specializzata.

### **Imprese – Valutazione delle policy**

Il tavolo ha permesso di presentare le attività dell'Istat in tema di valutazione delle politiche a favore delle imprese sia in termini macroeconomici (macro), sia di distribuzione del carico fiscale a livello di singola impresa (micro). I risultati di queste elaborazioni sono diffusi tramite gli interventi istituzionali (es. Audizioni) ovvero mediante i tradizionali prodotti di diffusione dell'Istituto. In questo tavolo sono state presentate le elaborazioni realizzate per stimare gli effetti delle misure a favore delle imprese, quali ad esempio maxi e super ammortamento o il credito di imposta per la ricerca e sviluppo. Le analisi sono state realizzate utilizzando il modello macroeconomico dell'Istat (MeMo-It) e i modelli di microsimulazione sulle imprese.

Estremo interesse è stato manifestato dal tavolo sulla valutazione micro sia ex-ante sia ex-post. Si è sottolineata la necessità di favorire la replicabilità delle analisi rendendo disponibili i set di microdati utilizzati.

Si è discusso anche dell'esigenza di creare dei tavoli di condivisione per le metodologie e le possibili analisi ex-post. Soprattutto è emersa la necessità di una collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico per inserire in modo puntuale il ciclo di valutazione della singola politica (ex-ante, ex-post) all'interno dei provvedimenti a favore delle imprese.

### **La violenza di genere**

Obiettivo del tavolo era raccogliere feedback sul sistema integrato sulla violenza di genere che l'Istat sta predisponendo insieme al Ministero delle pari opportunità, sulla possibilità di misurare fenomeni quali la tratta e le mutilazioni genitali femminili e sulla possibilità di misurare adeguatamente la violenza di genere subita dagli uomini e dalle donne.

Dal tavolo è emersa la necessità di avere dati continuativi e non frammentati che permettano di misurare e interpretare la violenza di genere e monitorarla nelle sue varie forme (inclusa la tratta di esseri umani e le mutilazioni genitali femminili). Questo significa una sinergia e uno sforzo politico da parte dei diversi soggetti coinvolti, soprattutto a livello istituzionale.

Riflessioni molto interessanti hanno riguardato la necessità di approfondire la tematica della violenza assistita e della misurazione della violenza subita anche dai minori in ambito familiare; è essenziale in questo senso anche il coinvolgimento della scuola. Così come essenziale è l'analisi degli stereotipi di genere e dell'immagine sociale della violenza, agita e subita, per lavorare sulle cause della violenza e delineare strategie utili alla sua prevenzione.

## Incontri del 5 luglio 2018

### I giovani

L'Istat è ormai da tempo attivo nella ricerca su fenomeni che riguardano il mondo giovanile e dell'infanzia. A partire dal 2008, in collaborazione con organizzazioni come Save the Children e Unicef vengono condotti studi a cadenza regolare su obesità giovanile, partecipazione culturale dei minori stranieri.

Come statistica ufficiale vengono prodotte indagini sulla vita dei bambini e sulle seconde generazioni. Un'importante questione investigata è il fattore socio-economico negli studi sulla povertà educativa dei più piccoli: eventuali carenze e gap dei bambini si registrano in contesti familiari con livello culturale più basso. Genitori meno istruiti e/o con meno risorse economiche mettono i bambini in condizioni di partenza più svantaggiate rispetto ai coetanei.

Altro tema analizzato riguarda l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'impatto che hanno sul mondo relazionale dei ragazzi. Focus privilegiato è quello dell'interculturalità e di come i ragazzi italiani vivano le relazioni con i compagni stranieri.

Al tavolo Giovani viene ribadita la necessità di garantire pari opportunità a tutti i bambini e ragazzi, italiani e stranieri, che vivono nel nostro Paese, per la realizzazione delle proprie aspirazioni e di una vita adulta dignitosa. In particolare su povertà economica ed educativa minorile e sull'integrazione sociale delle seconde generazioni, si chiede all'Istat di misurare e definire parametri e indicatori efficaci per l'individuazione di gruppi (coorti) e di territori in cui intervenire prioritariamente, basandosi, oltre che sullo svolgimento di rilevazioni periodiche, sull'utilizzo integrato di fonti campionarie e amministrative e sulla georeferenziazione dei dati. Si raccomanda che l'analisi dei dati sia garantita almeno su base regionale per genere e fasce di età. La ricerca statistica dovrà inoltre svilupparsi anche in direzioni nuove quali record linkage, stime per piccole aree, big-data, analisi longitudinali. Non si dovranno trascurare metodologie di valutazione qualitative, che prevedano la partecipazione dei bambini e delle famiglie al fine di comprendere le dinamiche dell'esclusione sociale dal punto di vista dei protagonisti, individuare le aree di disagio, anche a livello sub comunale, tenere sotto controllo gli andamenti sia di miglioramento che di peggioramento della condizione di bambini e adolescenti. Per questo l'Istat, come indicato nella finanziaria 2017, deve promuovere la costituzione di un tavolo inter-istituzionale che sia occasione di confronto, approfondimento e networking sulla povertà educativa in Italia e sulle altre forme di disagio ed esclusione sociale, fra le varie amministrazioni pubbliche che a vario titolo producono informazioni statistiche rilevanti sui giovani, le organizzazioni del terzo settore impegnate sul tema, le agenzie sulle politiche pubbliche e il sistema della ricerca statistica universitaria.

### La disabilità

I punti principali emersi dal tavolo hanno messo in luce la necessità di un cambio di prospettiva per la produzione statistica sulla disabilità. Questa necessità discende dal cambiamento culturale avvenuto negli ultimi anni, che considera la disabilità non come un mero problema di salute, ma come la conseguenza dell'interazione negativa tra limitazioni fisiche e/o funzionali delle persone e l'ambiente, fisico e culturale, nel quale vivono.

Sino ad oggi la produzione statistica sulla disabilità non è stata progettata per rispondere a questo approccio, né per documentare adeguatamente il livello di partecipazione sociale delle persone con disabilità che la Convenzione Onu chiede ai paesi firmatari di monitorare. La risposta alle istanze degli stakeholders è avvenuta fino ad oggi solo attraverso una strategia di tipo data driven, mentre occorre produrre informazione a partire dalle domande alle quali la statistica pubblica è chiamata a rispondere.

Il tavolo ha convenuto che il salto di qualità delle statistiche sulla disabilità può avvenire solo attraverso l'integrazione delle fonti statistiche con quelle di natura amministrativa, ma per fare ciò è necessaria la collaborazione di tutte le istituzioni che a vario titolo producono dati su questo tema. Purtroppo, l'integrazione di archivi incontra molti ostacoli, legati sia alle restrizioni imposte dalla normativa sulla privacy, sia allo scarso livello di digitalizzazione della PA. Riguardo quest'ultimo punto, si ritiene necessario sensibilizzare, se non obbligare con vincoli di legge, le amministrazioni a dotarsi di archivi informatizzati e a coordinarsi con l'Istat per i contenuti di questi archivi e la

confrontabilità dei dati con gli altri archivi.

Infine, gli intervenuti ritengono opportuno continuare sulla strada di una stretta collaborazione tra le associazioni delle persone con disabilità e l'Istat che sino ad ora ha portato a sensibili miglioramenti delle statistiche prodotte.

### **La mobilità dei cittadini**

Nell'ambito dello studio progettuale sulla mobilità dei cittadini, il lavoro del tavolo ha costituito un momento importante di confronto con esperti di settore, pianificatori dei servizi di trasporto, enti ed istituzioni. Dai lavori è emerso da un lato quanto sia complessa la rappresentazione della mobilità dei cittadini ma anche quanto interesse ci sia da parte delle Autorità, di rappresentanti degli Enti locali ed esperti di settore che non dispongono di tali dati; in particolare si è registrata la necessità di:

1. costruire la geografia degli spostamenti e/o viaggi (matrice delle origini e delle destinazioni);
2. valutare gli ambiti territoriali dove avviene lo spostamento (soprattutto a livello urbano);
3. monitorare l'integrazione modale che coinvolge l'utilizzo di veicoli privati e di mezzi pubblici nello stesso viaggio
4. approfondire i temi legati alla mobilità non sistematica.

È stato richiesto all'Istat soprattutto l'approfondimento degli aspetti metodologici basilari per la progettazione di una rilevazione sulla mobilità dei passeggeri, armonizzata sia in ambito nazionale che locale in particolare:

- l'utilizzo di definizioni e classificazioni condivise in ambito Sistan;
- una valutazione (anche prospettica) della struttura della "popolazione mobile".

Il lavoro del tavolo continuerà nell'ambito del circolo di qualità dei trasporti.

### **Le infrastrutture informative territoriali**

Il tavolo si è aperto con l'illustrazione della strategia di costruzione del registro di base dei luoghi che integra dati di carattere territoriale e dati tematici afferenti ad altri registri di base.

Le sfide su questo tema riguardano ambiti di grande interesse per il georiferimento come la nuova microzonizzazione del territorio, gli indirizzi, edifici ed abitazioni, zonizzazioni statistiche ed amministrative.

Le infrastrutture informative territoriali per essere di massima utilità devono sfruttare ancor di più le sinergie possibili fra tutti i soggetti coinvolti rilanciando la partnership sia per la cura della qualità dei dati sia per la formulazione delle classificazioni, delle definizioni di riferimento, e per l'analisi dei gaps informativi presenti.

### **L'inflazione**

La grande distribuzione, la digitalizzazione economia, la diffusione della share economy, il cambiamento dei modi di acquistare e quindi l'espansione dell'e-commerce e di altre forme di distribuzione al dettaglio rendono l'andamento dei prezzi sempre più articolato.

L'indagine sui prezzi al consumo evolve a grandi passi verso un sistema di rilevazioni che utilizzano fonti e strumenti diversificati.

A partire da gennaio 2018, ad esempio, l'Istat utilizza, per la stima dell'inflazione, i dati sui prezzi registrati alle casse dei supermercati tramite scannerizzazione dei codici a barre. Non solo: già da tempo utilizza tecniche di web scraping (scarico di dati da Internet tramite procedure automatiche che andranno fatte evolvere verso una logica big data) e fonti amministrative per integrare, migliorare e sostituire la raccolta tradizionale dei dati fatta attraverso gli Uffici Comunali di Statistica.

Emergono da questo quadro numerose sfide che riguardano diversi piani. Quello metodologico sta proponendo la possibilità e necessità di superare la vecchia impostazione nel calcolo degli indici, utilizzando metodologie in grado di sfruttare le potenzialità insite nelle nuove fonti di dati.

Quello informatico rende indispensabile un potenziamento delle infrastrutture tecniche che sia in grado di far fronte alla grande mole di dati che le nuove fonti rendono indispensabile trattare.

Quello organizzativo perché è evidente l'importanza di superare, come già in parte si sta facendo, la tradizionale impostazione dell'organizzazione del lavoro, riducendo allo stesso tempo il fastidio statistico nella raccolta dei dati.